



DIPARTIMENTO DI SCIENZE PSICOLOGICHE, UMANISTICHE E DEL TERRITORIO  
LABORATORIO DI CLINICA PSICOLOGICA E DEL BENESSERE  
Responsabile Prof. Mario Fulcheri

# **COUNSELING E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

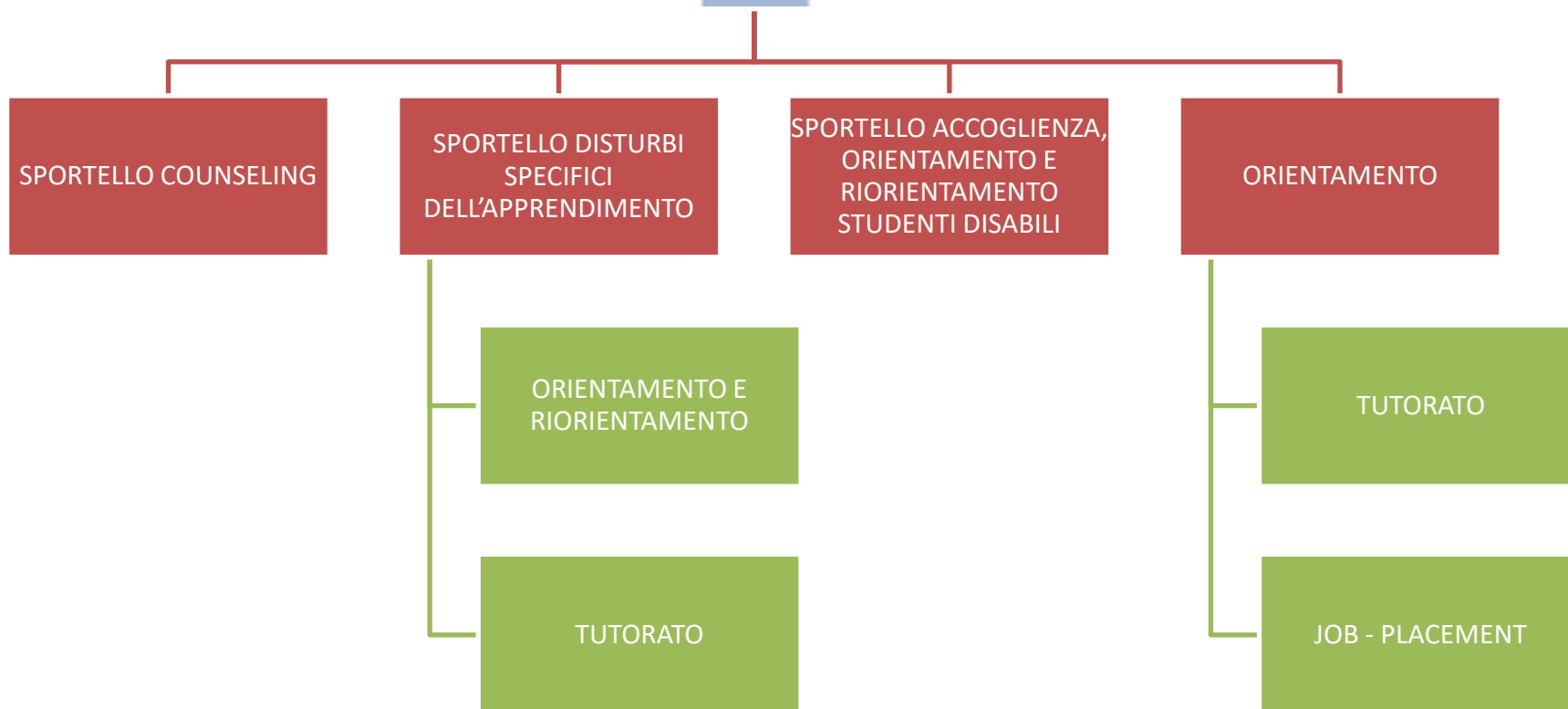
## **Adolescenza e DSA**

Dr Giulia Paoloni  
BSc, MSc, Ph.D Clinical and Health Psychology

“Sapienza” University of Rome & Institute for Complexity Studies

[g.paoloni@uniroma1.it](mailto:g.paoloni@uniroma1.it)

# SERVIZIO ORIENTAMENTO, TUTORATO, COUNSELING E DISABILITA'



# Dislessia non è solo un problema di lettura ..

- Stile cognitivo
- Stile di apprendimento
- Necessità di “apprendimento significativo” e quindi “insegnamento significativo”
- Inclusione non è solo tempo supplementare o utilizzo di strumenti compensativi

La **Consensus Conference**, promossa dall'Associazione Italiana Dislessia al fine di favorire la definizione di standard clinici condivisi per la diagnosi e la riabilitazione di tali disturbi, indica come **principali caratteristiche dei DSA** la “discrepanza” e la “specificità”. Tali termini stanno a indicare che questa categoria di disturbi è caratterizzata da un buon funzionamento cognitivo generale essenzialmente discrepante dal funzionamento di alcune abilità specifiche riguardanti gli apprendimenti scolari della lettura, della scrittura e del calcolo, che risultano inferiori alla media per età e classe frequentata. In generale, infatti, si parla di disturbi specifici di apprendimento solo se in assenza di:

- **DEFICIT DI INTELLIGENZA**
- **PROBLEMI AMBIENTALI E PSICOLOGICI**
- **DEFICIT SENSORIALI O NEUROLOGICI**

Per procedere alle verifiche devono essere utilizzati strumenti standardizzati per misurare l'intelligenza generale ( $QI > 85$ ) e le specifiche abilità di velocità e accuratezza minori di 2 Deviazioni Standard rispetto ai valori attesi per età e livello di istruzione.

Le difficoltà di apprendimento si manifestano con un deficit nella velocità e nell'accuratezza della lettura, della scrittura e del calcolo, dovute a un difetto di **automatizzazione delle procedure** necessarie per leggere, scrivere e fare calcoli.

# Ripensare la diversità

Lavorare perché

- I servizi non siano più necessari
- I dislessici, acquisite le competenze necessarie, siano in grado di far comprendere la propria diversità e di trovare gli strumenti per valorizzarla

LA DIVERSITA' E' NEGLI OCCHI DI CHI GUARDA –  
GUARDIAMO CON OCCHI DIVERSI LA DIVERSITA'

# La ricerca di un senso ..

## Il sé adolescenziale

- Interessi
- Bisogni
- Aspettative

Identità *fragile* in cerca di modelli di riferimento per maturare risposte adeguate e costruttive.

## L'adulto significativo

- Coerenza
- Senso di responsabilità

Ispirano atteggiamenti e scelte di alcuni principi (etici, religiosi etc.) per orientarsi fra opinioni, suggestioni e proposte della comunità.

Per educare un ragazzo in maniera adeguata  
bisogna incominciare a capirlo, cercando di  
definirne lo ***stile di vita*** e scoprirne la meta.

(Fulcheri, Barzega, 1994)



*“l'impronta soggettiva di ogni individuo, costituita  
dalla risultante di tratti comportamentali,  
orientamento del pensiero, affetti ed emozioni,  
articolati al servizio di finalità prevalenti”*

(Parenti, 1983)

I bambini che nell'infanzia hanno l'opportunità di scoprire molte cose sul proprio mondo, e possono farlo in modo facile ed esplorativo, accumulano un inestimabile “capitale di creatività” su cui potranno contare per tutta la vita.

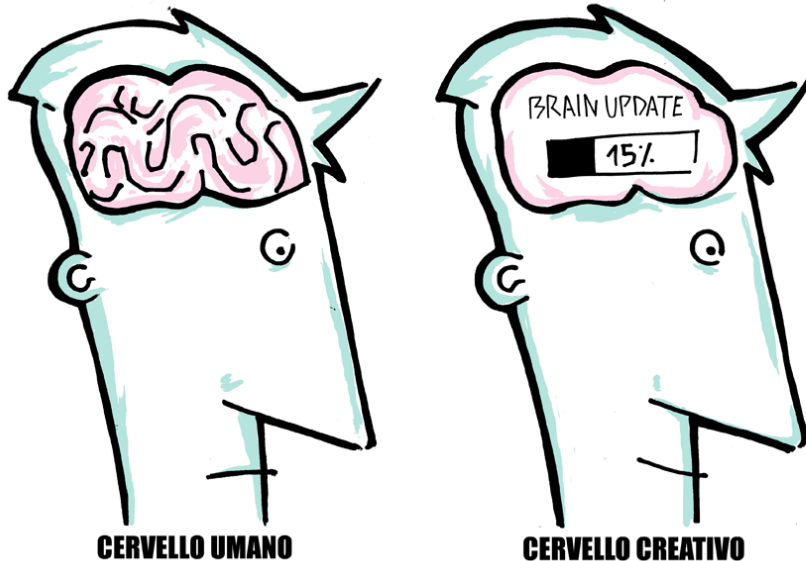
(Gardner H., 1994)





Per divenire adulti i giovani devono scoprire la propria creatività per, gradualmente, reggersi su se stessi.

Io ideale ed io reale non coincidono: essi sono in costante conflitto e possono creare ansia e frustrazione



**Ricerca personale, soggettiva  
e dinamica del senso della  
vita .. alla scoperta del**

**Sé creativo**

**Nucleo fondamentale della  
personalità, contenente tutte  
le potenzialità di sviluppo, sia  
fisiche sia psichiche, nonché  
un libero potere creativo, che  
utilizza tali potenzialità, dà  
loro forma e le indirizza verso  
una meta.**

**Adler, 1912**



Gli individui non dovrebbero semplicemente rigurgitare ciò che è stato loro insegnato, ma usare i concetti e le capacità appresi a scuola per risolvere problemi nuovi, rivelando [...] di aver capito, e non soltanto imitato.

(Gardner H., 1994)



# Orientamento

*Tutorato, Placement, Diritto allo Studio e Disabilità*



**Servizio di Orientamento e Accoglienza Studenti Disabili (SOASD)**

**soasd@unich.it**

**Servizio Disturbi Specifici dell'Apprendimento (SDSA)**

**sdsa@unich.it**

**Servizio di Ascolto Psicologico e Consulenza di Orientamento (SAPCO)**

**sapco@unich.it**



# Obiettivi dei servizi di Ateneo

Offrire un aiuto professionale agli studenti che vivono difficoltà personali che possono ostacolare il normale raggiungimento degli obiettivi accademici.

Aiutare gli studenti ad individuare l'origine del proprio disagio e a sviluppare strategie di adattamento.

Fornire ascolto e sostegno agli studenti con difficoltà nelle relazioni interpersonali, con problemi di integrazione sociale e di orientamento didattico con lo scopo di migliorare la conoscenza di sé e potenziare le capacità personali.

Fornire una approfondita valutazione psicodiagnostica, nei casi in cui la condizione di disagio psicologico prospetta il rischio di uno scompenso psicopatologico.

Obiettivo primario resta però quello di contribuire a limitare l'abbandono degli studi o il ritardo lungo il percorso, nella convinzione che la cultura e la partecipazione alla ricerca favoriscano il pieno sviluppo umano, l'ingresso nel mondo del lavoro e la realizzazione delle libertà, intese come opportunità di concretizzare le aspirazioni personali.

# Orientamento nella scelta della facoltà universitaria



Gli studenti universitari sono tardo adolescenti e giovani adulti che devono far fronte, nel loro percorso formativo ad alcuni importanti compiti evolutivi come sviluppare interessi, consolidare un'identità propria e raggiungere un adeguato equilibrio tra vita professionale e personale.

Lo studente che intraprende questo nuovo percorso mette realmente alla prova se stesso, la propria **scelta** e le proprie **capacità**.

# Le fasi del Counseling Psicologico

Il Counseling Psicologico, finalizzato ad affrontare le difficoltà emergenti in momenti critici dell'esistenza, in ambito universitario si inserisce nel panorama dei servizi offerti al fine di promuovere e potenziare competenze e capacità di sviluppo degli studenti.



# Adolescenza:

Il termine si riferisce alla fase cronologica che riguarda il passaggio tra la pubertà e la maturità, in cui si ha un significativo sviluppo fisico, sessuale e cognitivo. La maggioranza degli autori considera questa fase della vita come un momento critico, caratterizzato da contraddizioni, contrasti e crisi dell'identità; ultimamente grande attenzione viene rivolta alla preadolescenza ed alla tardo-adolescenza, termine con il quale si tende a definire “l'ampliamento della convenzionale delimitazione tra i 14 e i 18 anni” che avviene soprattutto nei ceti medio-alti, dove il momento transizionale evolutivo sembra prolungarsi almeno fino ai 25 e, talora, ai 30 anni.

(Fulcheri M., 2005)

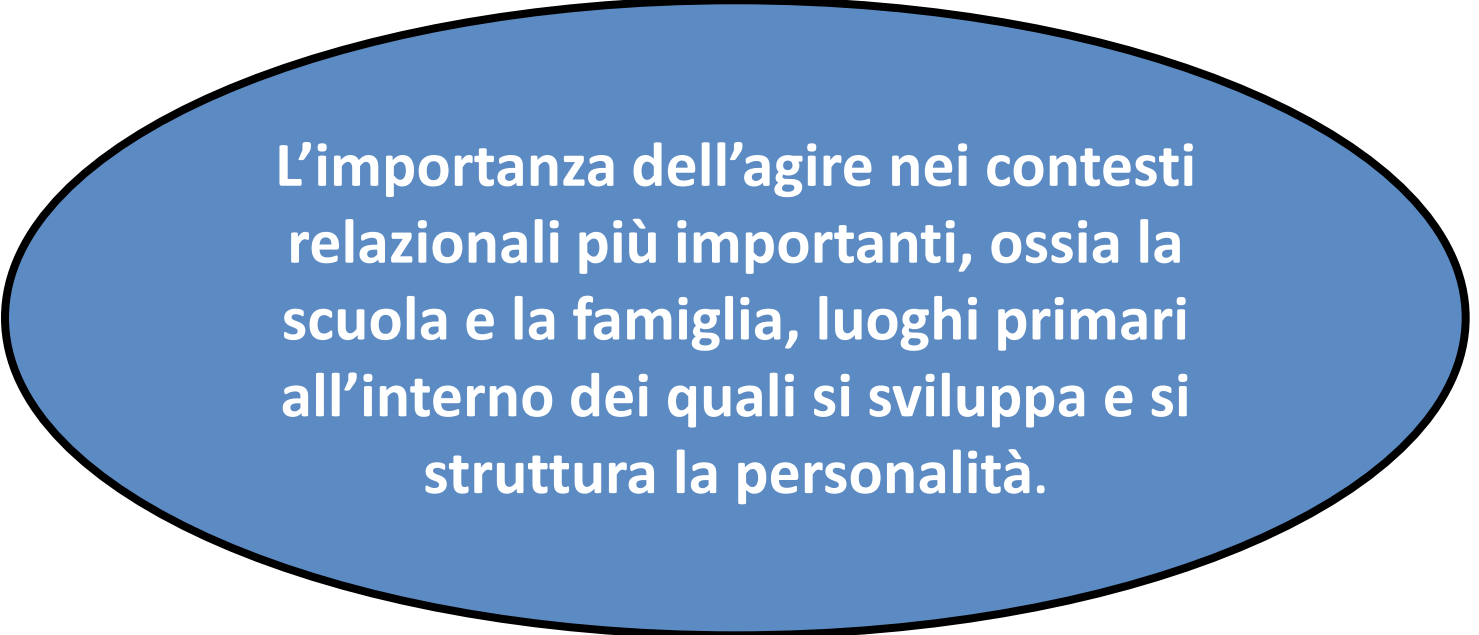
Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1994), la personalità viene intesa come una modalità strutturata di pensiero, sentimento e comportamento, che caratterizza il tipo di adattamento e lo stile di un soggetto e che risulta da fattori costituzionali, dello sviluppo e dell'esperienza sociale.



**World Health Organization**



# Origine e sviluppo del Counseling



**L'importanza dell'agire nei contesti relazionali più importanti, ossia la scuola e la famiglia, luoghi primari all'interno dei quali si sviluppa e si struttura la personalità.**

**Nella costruzione della personalità e dello stile di vita si riscontra l'elemento cardine del pensiero adleriano, ossia il sentimento sociale, elemento che costituisce il terreno su cui si sviluppa il counseling.**

«Specifica relazione professionale di aiuto realizzata attraverso un peculiare intervento comunicativo, finalizzato ad affrontare disagi e difficoltà emergenti in momenti critici dell'esistenza, attraverso l'attivazione e la riorganizzazione delle risorse dell'individuo e con l'obiettivo di favorire in lui scelte e cambiamenti adattivi» (AURAC, 2001)

“Lo scopo del counseling non è quello di risolvere un problema particolare, ma di aiutare l'individuo a crescere perché possa affrontare sia il problema attuale sia quelli successivi in maniera più integrata, ovvero con maggiore autonomia, responsabilità, consapevolezza” (Rogers, 1942)

# Core competecies



- **Competency**: si riferisce all'insieme delle abilità, conoscenze e componenti attitudinali (credenze e valori) necessarie alla pratica professionale.
- **Ability**: è una capacità acquisita con la formazione ma che non ha conoscenza (o componenti attitudinali, standard esterni di valutazione).
- **Capability**: L'attitudine a sforzarsi ad andare oltre il livello di competenza minimo richiesto; la capacità di adattare le competenze a circostanze nuove o in fase di cambiamento, espandendo continuamente la conoscenza e migliorando la realizzazione del compito.

# Differenza tra Counseling e consiglio

## ***CONSIGLIO***

**Rapporto paritario**

**Accordo sul tema**

**Suggerire scelte o modificazioni**

## ***COUNSELING***

**Rapporto con un esperto**

**Ricerca di strategia**

**Rendere possibili scelte o  
modifiche evolutive**

# Scopo

Guidare il cliente, nel rispetto dei suoi valori e dei suoi obiettivi, all'individuazione della situazione di crisi e all'elaborazione della sua risoluzione



Tecniche di comprensione e di chiarificazione, per mezzo della valorizzazione delle risorse personali e della riscoperta della fiducia in se stesso e nelle proprie capacità.

(Sperry, 2011)

È importante che il **Counselor** abbia competenze psicologico-cliniche che gli permettano di individuare la tipologia di intervento pertinente al problema presentato dal singolo individuo, e di identificare situazioni che necessitano di approfondimenti diagnostici o di trattamenti psicoterapici.

### **Competenze imprescindibili:**

- 1. Conoscenze teoriche sulla personalità normale/patologica e sulle forme di disagio nelle diverse fasi del ciclo di vita;*
- 2. Conoscenza dei meccanismi della reazione di stress e del modello biopsicosociale;*
- 3. Conoscenze delle metodiche diagnostiche e dei problemi relativi all'alleanza terapeutica;*
- 4. Conoscenza dei processi di comunicazione verbale/non verbale e del funzionamento dei gruppi in ambito clinico;*
- 5. Conoscenza delle forme della relazione di aiuto (supporto psicologico, counseling, psicoterapie);*
- 6. Capacità di riconoscere e regolare processi cognitivi ed emozionali associati allo stress;*
- 7. Capacità di valutare il funzionamento dei processi cognitivi ed emotivo-affettivi;*
- 8. Adeguata consapevolezza delle implicazioni emotive che sottendono la scelta della professione;*
- 9. Capacità di valutare il grado di collaborazione e adesione dei clienti e saper orientare atteggiamenti e motivazioni verso le diverse forme di trattamento;*
- 10. Capacità di lavorare all'interno di un'équipe multiprofessionale;*
- 11. Capacità di analizzare i comportamenti individuali e di gruppo in relazione alle specificità culturali nell'ambito di una società multietnica;*

# La crisi adolescenziale

Il termine CRISI deriva dal greco e significa *scelgo, discerno, discrimino, separo, decido* e porta con sé l'idea implicita di CAMBIAMENTO, TRASFORMAZIONE, PASSAGGIO. In ambito pedagogico, con *crisi* si indica una fase della vita di un individuo caratterizzata dalla rottura di un equilibrio precedentemente acquisito e dalla conseguente necessità di trasformare gli schemi di atteggiamento e comportamento, rivelatisi inadeguati, in maniera funzionale alla nuova situazione venutasi a creare.

## Tipologie di *crisi*

- *Evolutive*
- *Vocazionali*
- *Accidentali*
- *Di identità (diffusione - dispersione)*

## Pedagogia della crisi

Gli orientamenti attuali sono volti a cercare di capire come rendere la crisi fattore di sviluppo e momento evolutivo e non momento di stasi o di regressione

# La competenza motivazionale

Capacità di conciliare le situazioni attuali e quelle future con le proprie preferenze nelle attività, in modo tale da rendere possibile un agire efficiente anche senza continui sforzi di volontà.

(Rheinberg, 2002)

E' utile integrare però tale competenza con la **competenza volizionale** davanti a forze maggiori estremamente vantaggiose che non è possibile raggiungere unicamente attraverso attività conformi agli obiettivi. Quest'ultima provvede affinché vengano eseguite rapidamente e con successo anche le parti di attività prive di incentivi o addirittura frustranti e avversive.

(Kuhl, 2001)



# Dagli studenti con DSA: problemi psicologici, affettivo-emotivi e didattici

Il disturbo è vissuto come una vergogna o punizione inflitta alla famiglia e allo studente, che reagisce amplificandolo e creando così un vero e proprio **circolo vizioso**.

## Esempi tipici

1. Non vuole che i compagni sappiano del suo disturbo;
2. Non accetta l'uso del pc in classe o la presenza di un tutor che lo aiuti;
3. Vuole fare da solo, essere autonomo per non sentirsi diverso dagli altri, per non essere preso in giro dai compagni (tutte espressioni liberamente tratte dalle interviste e dai colloqui).

**LA DISLESSIA SI AFFRONTA CON OPPORTUNI INTERVENTI, INDIVIDUALI O DI GRUPPO, ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA MODERNA TECNOLOGIA E DELL'INFORMATICA, MA IN PARTICOLARE È IMPORTANTE INTERVENIRE SUL SOSTEGNO PSICOLOGICO, IN QUANTO NESSUN OBIETTIVO DIDATTICO POTRÀ ESSERE RAGGIUNTO SE NON VI È SUFFICIENTE STIMA DI SÉ E MOTIVAZIONE AL SUCCESSO DEL SOGGETTO INTERESSATO.**

Il sintomo che mette maggiormente in allarme è la discrepanza fra  
POTENZIALITA' INTELLETTIVE ADEGUATE



NOTEVOLI DIFFICOLTA' NELLA LETTO-SCRITTURA

Le pratiche di formazione universitaria già risultate maggiormente efficaci nel promuovere la partecipazione degli studenti sono:

- l'interazione studenti – docenti;
- la cooperazione tra studenti;
- l'utilizzo di metodologie attive e collaborative di insegnamento;
- la presenza di un ambiente supportivo e inclusivo;
- l'utilizzo di didattica interattiva che impegni attivamente lo studente.

(Kuh, Kinzie, Schuh & Whitt, 2010; Pike & Kuh, 2005)

Pertanto le attività di consulenza per gli studenti con DSA e di formazione/aggiornamento per il personale dovrebbero essere coordinate, attraverso l'utilizzo prevalente di strumenti adeguati e condivisi.

(Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011 della Consensus Conferences sui DSA e ottemperanti alle necessità conseguenti l'attuazione della legge 170/2010)

Le esperienze di questi anni nella scuola secondaria di primo grado mostrano che si può imparare e crescere con la dislessia, ma ci insegnano che la salita non finisce mai. Purtroppo ancora oggi il raggiungimento della meta è ancora troppo legato al caso o al verificarsi fortuito di condizioni favorevoli. Il cambiamento culturale che rappresenta la vera METAMORFOSI è ancora troppo circoscritto a pochi ambienti.

(Stella, 2011)

Ogni percorso di crescita interiore è nello stesso tempo un atto rivoluzionario e un percorso etico che impegna il soggetto a diventare sempre più libero, sempre più responsabile, sempre più ricco di nuove prospettive di senso. Crescere non è il semplice stare meglio, è un capire di più per poter sperare ancora.

(Nanetti, 2009)

*Erasmus da Rotterdam*

## ELOGIO DELLA FOLLIA

*Corrispondenza Dorp - Erasmo - Moro*



La prima speranza di  
una nazione è  
riposta nella corretta  
educazione della sua  
gioventù.

(Erasmus da Rotterdam, 1466-1536)

# Materiali on-line

- Video “come può essere così difficile” (Lavoie R.D.)
- Film “Stelle sulla terra” (2008)
- Letture: “Storie di dislessia” (Stella G., 2007)  
“Il mago delle formiche giganti” (AID, 2008)